Giovanni Bianchi. La vera politica

Autore: Carlo Cefaloni

Fonte: Città Nuova

Un autentico testimone del cattolicesimo sociale, inquieto e sempre alla ricerca del bene comune

Sono rare ma esistono le persone che sanno testimoniare con la vita, ma anche con le parole, il fascino dell'impegno sociale e politico come espressione stessa di una ricerca di senso dell'esistenza. La commozione profonda degli amici delle [Acli](#) è piena di affetto e gratitudine per quest'uomo che ha terminato i suoi giorni terreni il 24 luglio del 2017. Nelle espressioni di riconoscimento dovute a un "padre politico e intellettuale" si colgono riferimenti al «movimento operaio come "luogo teologico" e la nonviolenza come stile di vita» che appartengono alla passione di una generazione di cattolici che ha attraversato gli anni del dopoguerra e la novità tanto attesa del Concilio. Difficile immaginare oggi cosa voleva dire, per chi era nato come Bianchi nel 1939 a **Sesto San Giovanni**, diventare consigliere della Democrazia cristiana nella città considerata a ragione la Stalingrado d'Italia. Nella vita di colui che poi sarà eletto alla presidenza delle Acli e poi del Partito popolare si esprime un percorso che racchiude un patrimonio di culture da custodire e far crescere. Basterebbe ascoltare una delle sue ultime interviste a proposito del testo che ci ha lasciato sull'esperienza dei cattolici nella lotta di liberazione dalla dittatura nazifascista ("[Resistenza senza fucile](#)") per generare il desiderio di "cercare ancora" che contraddistingue l'inquietudine dei credenti autentici chiamati a vivere l'utopia concreta di ogni giorno.

Lo stesso Giovanni Bianchi ha citato l'intuizione di Carlo Maria Martini per affermare come in noi «coesistano fino alla fine il credente e il non credente». E lo ha fatto nel [discorso pronunciato nel 2013 durante il funerale della figlia](#) Sara, palesando lo smarrimento e la fiducia in un "**Dio attento e appassionato**". Un testo che non si può leggere senza restarne segnati e commossi nel profondo.

Nella stagione dell'impegno politico nazionale ha dovuto gestire una spaccatura tra i cattolici democratiche che partiva da lontano e si rivelò inevitabile. Tutto ciò non gli ha impedito l'impegno deciso per la pace, "contro i mercati di morte" e per il condono del debito che strangola i Paesi poveri.

Il sapere, la ricerca, la voglia di capire va condivisa. Per questo motivo il sito dei [circoli Dossetti](#) che coordinava è una vera risorsa da conoscere per l'accesso ai testi e anche alle voci degli incontri di formazione sociopolitica che restano necessari per coloro che, estranei ad ogni logica di potere, si ostinano a dare ragione di una vita da spendere bene.